

d) Istituto Nazionale per le conserve alimentari – INCA

L'INCA, in applicazione dell'art. 1 del regolamento approvato con il D.P.R. 18 febbraio 1993, n. 135, svolge oltre alla vigilanza sulla produzione e sulla qualità di conserve alimentari, gli incarichi ad esso conferiti dalle pubbliche amministrazioni.

L'AIMA si avvale, mediante apposite convenzioni, dell'opera di tale Istituto in materia di erogazione degli aiuti comunitari e nazionali a favore degli operatori dello specifico settore. Dell'opera dell'Istituto si avvale anche la Comunità Europea.

* * * * *

Nel prospetto che segue sono indicati i pagamenti effettuati dall'AIMA durante il periodo considerato dal presente referto a favore di pubbliche amministrazioni o di enti pubblici a titolo di rimborso spese o a titolo di compenso per prestazioni rese a favore dell'AIMA stessa.

(in milioni di lire)

AMM.NE OD ENTE	ESERCIZI	
	1997	1998
Regioni e Prov Autonome	8.580	12.473
I.C.E.-Ist.Comm.Estero	21.150	10.469
I.N.C.A. Ist.Naz.Cons.Alimentari	1.246	1.599
Ministero Finanze Guardia di Finanza	1.204	510
Ministero Polit.Agricole- Ispettorato Repres.Frodi	---	1.991
Corpo Forestale dello Stato	---	48
TOTALI	32.180	27.090

5 - NOTAZIONI SU SPECIFICI SETTORI

5.1 - Premi alla zootecnia

Le procedure di erogazione degli aiuti finanziari a favore della zootecnia sono state modificate nel corso del 1993, anno dal quale sono state inserite nel sistema integrato di gestione e controlli degli aiuti comunitari.

Questo sistema consente di effettuare il confronto fra il numero dei capi di bestiame per il quale viene chiesto l'aiuto e l'entità della superficie destinata alla coltivazione di foraggi e di mangimi facenti capo all'allevatore.

Le domande di aiuto sono trasmesse direttamente all'AIMA, la quale effettua il riscontro cartolare, amministrativo/informatico, sulla totalità delle domande presentate, confrontando il numero dei capi per i quali viene chiesto l'aiuto con l'entità della superficie foraggiera dichiarata dai richiedenti, con i dati risultanti dall'anagrafe delle aziende zootecniche, di cui al D.P.R. 30 aprile 1996, n.317, con quelli dell'anagrafe delle aziende agricole di cui al D.p.R. 1° dicembre 1999, n.503, nonché con quelli dell'anagrafe tributaria.

Ai sensi dell'art.13 del regolamento approvato con il decreto ministeriale n.122. del 16 marzo 2000, possono accedere ai premi comunitari per la zootecnia i soggetti in possesso di regolare iscrizione all'anagrafe delle aziende zootecniche.

E' stato inoltre disposto (art.5) che la domanda di aiuto presentata da un soggetto non iscritto vale anche ai fini della iscrizione all'anagrafe stessa.

L'AIMA, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento CEE n. 3508/92. del Consiglio del 27 novembre 1992, è tenuta ad estrarre un campione di aziende, pari al 10% delle domande di premio presentate, da sottoporre a verifica diretta onde accertare la corrispondenza fra i dati dichiarati in ciascuna domanda ed il numero degli animali realmente esistenti.

I controlli presso le aziende sono affidati alle Regioni.

Se la Regione non è in grado di ottemperare a tale incombenza nei tempi e con le modalità previste dal citato regolamento comunitario, interviene l'AIMA, tramite il Consorzio dei controlli integrati in agricoltura (C.C.I.A.).

Il sistema del controllo integrato applicato mediante l'uso di procedure altamente informatizzate dovrebbe ridurre il fenomeno di duplice o triplice pagamento di premi per un unico capo di bestiame.

A tale scopo la U.E., con la direttiva 92/102/CEE, del Consiglio del 27 novembre 1992, ha posto l'obbligo della marchiatura di tutti i capi bovini.

Per lo Stato italiano l'operazione di registrazione e di marchiatura dei capi di bestiame è stata affidata dal competente Ministero della Sanità ai servizi veterinari delle AA.SS.LL..¹³

Notevoli ritardi risultano accumulati nell'emissione della normativa nazionale di recepimento ed applicazione delle direttive comunitarie e di conseguenza sulla materiale esecuzione di tale operazione.

Con il D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317, sono state emanate le norme di recepimento della citata direttiva intese a realizzare l'anagrafe computerizzata dei bovini nonché la marchiatura e la registrazione di tutti i capi di bestiame.

Con il D.P.R. 1° dicembre 1999, n.503, emesso in attuazione dell'art.14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173, è stato approvato il regolamento concernente, fra l'altro, l'istituzione dell'anagrafe delle aziende agricole.

Il controllo "in loco", esteso ad una percentuale di domande più elevata rispetto a quella minima prevista dai regolamenti comunitari, potrebbe rivelarsi un ottimo deterrente per i tentativi di truffa connessi prevalentemente ad ipotesi di simulata compravendita di capi di bestiame per i quali è previsto il diritto al premio.

¹³ L'art. 6 del D.L. 19 maggio 1997, n. 130, convertito nella legge 16 luglio 1997, n. 228, nell'autorizzare il Ministro della Sanità a disporre una rilevazione straordinaria di tutti i capi bovini da latte, consente di affidare tale servizio "anche a veterinari liberi professionisti".

In considerazione della pluralità dei soggetti pubblici e privati operanti, a diverso titolo, nel settore della zootecnia, è auspicabile, come è stato già segnalato nella precedente relazione, che venga attivato un più efficiente coordinamento delle rispettive iniziative, onde rendere più incisiva la tutela del pubblico interesse e quella degli operatori del settore.

5.2 - aiuti al comparto vitivinicolo

Il problema del comparto vitivinicolo è rappresentato dalle elevate eccedenze del prodotto che si formano anno dopo anno e dalle conseguenti difficoltà di smaltimento.

I regolamenti comunitari prevedono il premio a favore delle cantine sociali e dei singoli produttori che si impegnino a non vendere il prodotto e quindi a non immetterlo sul mercato, per un periodo di tempo che va da quattro a nove mesi dopo la campagna di produzione (c.d. ammasso privato) ed il premio per la distillazione del vino a favore delle industrie di distillazione.

Inoltre la U.E. e lo Stato italiano intervengono nell'acquisto dell'alcol che risulta eccedente rispetto alle quantità normalmente assorbibili dal mercato.

L'alcol acquistato presso le distillerie è destinato all'ammasso pubblico comunitario o nazionale a seconda della normativa, nazionale o comunitaria, in base alla quale il vino prodotto deve essere destinato alla distillazione.

L'alcol destinato all'ammasso viene, di norma, lasciato nei depositi del distillatore-venditore, il quale assume anche la figura e la responsabilità dell'assuntore, ed ha diritto al relativo compenso.

Il sistema di aiuti brevemente delineato consente al distillatore di percepire l'aiuto per la distillazione (parte del quale è destinato all'acquisto del vino da trasformare), di usufruire della vendita agevolata del prodotto grazie all'intervento pubblico sul mercato e di percepire il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di assuntoria.

Dal prezzo fissato per l'acquisto all'ammasso va dedotto il premio concesso per la distillazione.

A causa delle ricorrenti flessioni della domanda, il ricavato proveniente dalla vendita dell'alcol di proprietà della U.E. o dello Stato nazionale di frequente non è sufficiente a coprire le spese di stoccaggio.

Le spese di conservazione dell'alcol rispetto a quelle sostenute per lo stoccaggio di altri prodotti sono assai elevate in quanto al corrispettivo spettante all'assuntore va aggiunta la spesa, posta a carico dell'AIMA, per il controllo costante del prodotto immagazzinato.

Avendo consentito a tutti i numerosi distillatori di divenire assuntori del servizio di conservazione e quindi di essere nello stesso tempo conferenti ed assuntori, si è creato un sistema assai polverizzato, esteso su gran parte del territorio nazionale, con depositi che hanno una ricettività assai modesta oppure con ampia ricettività ma con una modesta quantità di prodotto stoccato. Tutto ciò è aggravato dalla facoltà riconosciuta ai distillatori-assuntori di conservare nello stesso magazzino o nello stesso silos sia il prodotto di proprietà della Comunità e dell'AIMA sia quello di proprietà di altri soggetti.

Dai dati forniti dall'AIMA risulta che alla data del 30 settembre 1997 presso n. 91 depositi degli assuntori erano conservati n. 1.350.043 ettolitri di alcol di proprietà della Comunità di cui 956.984 ettolitri provenienti dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione e dei vini da uve di "duplice attitudine" e n. 393.058 ettolitri da vini estratti da uve da tavola.

Periodicamente l'AIMA procede alla liquidazione delle spese a favore degli assuntori, effettuando il conguaglio tra le posizioni creditorie con quelle debitorie dei medesimi sia per quanto attiene all'alcool acquistato con i fondi comunitari sia per quanto attiene a quello acquistato con i fondi nazionali.

Nel corso del 1998 sono state effettuate operazioni di conguaglio relative al quinquennio precedente.

La commistione della gestione delle spese per gli assuntori e dei rapporti obbligatori con i medesimi derivanti dagli acquisti e dalle vendite di alcool mediante

l'utilizzo di fondi comunitari e nazionali rende assai difficoltoso effettuare puntuali controlli sulle singole posizioni debitorie e creditorie degli assuntori stessi nei confronti, rispettivamente, della U.E. e dell'AIMA.

Sul bilancio dell'AIMA, relativamente all'esercizio 1998, è stato imputato, al capitolo 162 della spesa, l'onere sostenuto per acquisti di alcool e per spese di assuntoria risalenti ad esercizi pregressi, per l'importo complessivo di lire 105.953 milioni, di cui oltre 8000 milioni di lire versate al bilancio della UE per anticipi agli assuntori effettuati a suo tempo utilizzando i fondi di tale bilancio, ancorchè di pertinenza del bilancio dell'AIMA.

Nel prospetto che segue sono riportate le spese e le entrate concernenti la gestione dell'alcool nazionale ed il pagamento della relativa spesa per lo stoccaggio relativa al periodo 1993-1998.

ESERCIZI							
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	TOTALI
Somme riscosse cap.101 Entrate	47.575	61.583	47.373	76.512	47.737	22.828	303.608
Somme pagate cap.162 Spese	171.972	39.219	99.985	73.077	5.544	105.953	495.750
Differenze	-124.397	+22.364	-52.612	+3.435	+42.193	-83.125	-192.142

6 - INTERVENTI NAZIONALI

Oltre alle spese di funzionamento, nel bilancio dell'AIMA sono iscritte le spese per gli interventi nazionali a favore dell'agricoltura, interventi deliberati dal C.I.P.E. e contabilmente autonomi rispetto a quelli comunitari. Sono altresì iscritte le somme destinate alla erogazione degli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero provenienti dagli stanziamenti contenuti all'apposito capitolo 4542 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

I programmi degli interventi nazionali, sia di quelli autonomi che di quelli cofinanziati dalla CE, dovendo essere presentati al Parlamento unitamente al bilancio dell'AIMA entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento, sono suscettibili di frequenti variazioni al fine di adeguarli alle reali risorse finanziarie a ciò destinate dalla legge finanziaria.

Altre difficoltà, già segnalate nel precedente referto, derivano dalle regole delle organizzazioni comuni di mercato (O.C.M.) che consentono, com'è noto, agli Stati membri di attuare soltanto gli interventi "compatibili" con i regolamenti della C.E.. Il giudizio di compatibilità, che deve essere preventivamente espresso dalla Commissione, è di difficile acquisizione in quanto gli spazi consentiti dalle regole comuni alle iniziative nazionali sono assai angusti.

Per non incorrere nelle sanzioni della Commissione C.E., le deliberazioni del CIPE autorizzative di interventi in agricoltura dispongono espressamente che, prima della loro attuazione, debba esserne verificata la compatibilità con la regolamentazione comunitaria relativa alla O.C.M. del settore interessato.

Come si è già detto nel precedente referto, la complessità delle procedure amministrative e le obiettive difficoltà di verificare l'esistenza dei presupposti richiesti dalla normativa comunitaria e da quella nazionale per procedere alla erogazione dell'aiuto finanziario sono le principali cause dei ritardi che spesso si verificano nel pagamento dell'aiuto nonché della formazione dei residui passivi sul bilancio di funzionamento dell'AIMA.

Infatti parte dell'onere per gli aiuti nazionali agli agricoltori, sia per alcuni aiuti collegati con le provvidenze della Comunità e quindi dalla stessa autorizzati e cofinanziati, sia per quelli autonomi, grava sui capitoli di spesa iscritti nella categoria IV - Trasferimenti - di tale bilancio.

Ai sensi dell'art.2, comma 1°, della legge 8 novembre 1986, n.752, il CIPE esplica le funzioni in materia agroalimentare, sia per quanto attiene agli aiuti nazionali sia per la parte relativa al cofinanziamento degli aiuti previsti dai regolamenti comunitari.

In particolare, per quanto riguarda agli aiuti nazionali, interamente finanziati con i fondi dedotti dal bilancio dello Stato, ed autonomi rispetto agli aiuti comunitari, il CIPE stabilisce, di volta in volta, gli scopi, le modalità di erogazione e l'importo complessivo dell'aiuto da destinare agli operatori agricoli.

Tale forma di aiuto deve essere comunque autorizzata dalla CE, anche se la relativa spesa è posta interamente a carico dello Stato nazionale.

Per quanto riguarda gli aiuti collegati a quelli comunitari, il CIPE è chiamato a deliberare sulla quota di aiuto che i regolamenti della CE pongono a carico dello Stato nazionale (c.d. aiuti cofinanziati).

Diversamente da quanto avviene per gli aiuti nazionali, nella forma degli aiuti collegati con quelli comunitari, il CIPE, sulla base dei dati forniti dalle Regioni, tramite l'AIMA, autorizza la spesa relativa alla quota di cofinanziamento da porre a carico del bilancio dello Stato, demandando all'AIMA stessa il compito di effettuare la liquidazione ed il pagamento dell'aiuto, comprensivo della quota comunitaria, agli aventi diritto. Il pagamento deve essere effettuato in unica soluzione, sia della quota comunitaria che di quella nazionale.

Tale forma di aiuto è prevista dai regolamenti CEE n.4115/88 (estensivizzazione), n.1609/89 (forestazione su set-aside), n.1221/97 (miglioramento produzione e commercializzazione del miele), nn.2078.2079 e 2080/1992 (misure agroambientali, forestazione e prepensionamento).

La spesa relativa alle c.d. misure di accompagnamento, di cui ai citati regolamenti comunitari nn.2078.2079 e 2080, per la parte cofinanziata dallo Stato italiano, ammonta a circa lire 600 miliardi all'anno.

Al riguardo va rilevato che il lasso di tempo che normalmente intercorre tra l'inizio del procedimento istruttorio necessario per l'individuazione degli aventi diritto all'aiuto e l'adozione della delibera del CIPE autorizzativa della spesa da porre a carico del bilancio dello Stato non sempre consente il rispetto dei termini di erogazione stabiliti dai regolamenti comunitari.

L'inosservanza di tali termini produce il mancato riconoscimento della spesa da parte della CE, con il conseguente accollo allo Stato nazionale della quota comunitaria.

Come già evidenziato da questa Corte nell'ultimo referto al Parlamento sulla gestione dell'AIMA, a tale inconveniente si potrebbe ovviare consentendo all'AIMA, mediante apposita disposizione di legge, di utilizzare, in via provvisoria, i fondi disponibili sui conti correnti ad essa intestati, accesi presso la competente Tesoreria dello Stato, in attesa della formale autorizzazione da parte del CIPE, oppure si potrebbe anticipare la deliberazione del CIPE in modo da ancorarla temporalmente all'adozione dei provvedimenti della CE che dispongono l'aiuto cofinanziato.

7 - DATI GLOBALI DEGLI INTERVENTI

Nelle tabelle che seguono sono indicati i dati relativi agli aiuti erogati dall'AIMA durante il periodo considerato dal presente referto il cui onere è imputato al bilancio della U.E. ed in parte al bilancio dello Stato italiano.

In particolare, nella tabella n. 1 sono indicati gli aiuti comunitari distinti per comparto di intervento nel settore agricolo, ed aggregati a seconda che si tratti di aiuti ancorati alla produzione e quindi concessi direttamente all'agricoltore, o di aiuti indiretti consistenti cioè nel sostegno alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nelle tabelle nn. 2 e 3 gli stessi dati contenuti nella precedente tabella n. 1 sono suddivisi in base alla specifica tipologia di intervento.

Nella tabella n. 4 sono indicati, nella prima parte, i dati relativi agli aiuti nazionali "connessi con quelli comunitari" e quindi "autorizzati dalla Comunità" e gestiti con il sistema del bilancio di cassa, nella seconda parte sono riepilogati i dati complessivi degli aiuti comunitari e di quelli nazionali "connessi" il cui onere è imputato al c/c 20080.

Nella tabella n. 5 sono indicati gli aiuti conseguenti all'applicazione della nuova politica agricola comune (P.A.C.) già contenuti nelle tabelle precedenti.

Occorre precisare che i dati di tutte le tabelle si riferiscono ai pagamenti effettuati durante ciascun anno solare senza tener conto del diverso periodo dell'esercizio finanziario che, per la U.E., va dal 16 ottobre al 15 ottobre dell'anno successivo.

TAB 1

GESTIONE FINANZIARIA

Spesa complessiva per settori merceologici

Interventi diretti	1997	1998
Cereali	3.170.097.557.620	2.776.713.304.590
Olio di oliva	1.107.513.600.511	1.424.939.397.065
Semi oleosi	888.987.518.745	759.220.567.030
Sementi, foraggi, piante proteiche	108.646.924.224	127.143.314.428
Cotone - Bachi da seta	276.267.110	250.682.750
Ortofrutticoli	746.292.417.834	565.902.294.090
Vitivinicoli	482.074.324.785	392.603.384.680
Lattiero-caseari	283.800.345.103	198.695.080.480
Carni	808.445.047.330	656.125.442.040
Tabacchi	837.401.980.520	707.187.024.405
Pesca	42.440.390	0
Zucchero	92.329.294.695	94.573.575.810
Set-aside	226.714.478.965	133.758.907.965
Misure di accompagnamento	649.948.779.260	683.493.570.015
Aiuti indigenti est europeo	34.910.522.085	4.401.798.060
Interventi diretti in totale	9.437.481.499.177	8.525.008.343.408
Interventi di commercializzazione		
Cereali	6.310.866.590	16.484.259.950
Olio di oliva	7.816.265.945	7.505.707.410
Alcole	3.717.352.015	24.712.331.210
Prodotti distillazione vini da tavola	82.252.825.620	50.847.572.030
Tabacco	24.059.970	36.689.190
Burro	3.190.624.385	560.755.690
Parmigiano reggiano	0	0
Carne	69.480.133.780	12.482.466.800
Premi assicurativi	665.030.590	69.949.980
Interventi di commercializzazione in totale	173.457.158.895	112.699.732.260
spese per contributi risorse proprie comunitarie		
Zucchero	171.713.987.905	195.766.839.650
Spesa complessiva	9.782.652.645.977	8.833.474.915.318

TAB.2 A

SPESA DISAGGREGATA RELATIVA AI VARI SETTORI MERCEOLOGICI

CEREALI	1997	1998
Restituz.doni aliment.nazionali		
Restituz.doni aliment.comunitari		
Restituz.alla produz fecola di patate	471.168.090	342.300.980
Restituz.alla produz.amido	8.961.549.855	6.347.581.510
Restituz.per derivati trasform. cereali		
Indennità compensi cereali		
Aiuto alla produz. grano duro	1.768.334.885	65.220.315
Rimborso del prelievo di corrisp.		
Nuova PAC-Seminativi		
Mais-resa mais	1.000.670.959.655	873.110.239.395
Cereali diversi dalla resa mais	938.673.925.990	905.243.503.780
Frumento duro aiuto supplementare	1.219.551.618.275	991.604.458.610
OLIO DI OLIVA		
Aiuto alla produzione	993.537.962.032	1.254.868.757.165
Aiuto al consumo	104.870.641.154	106.580.264.600
Aiuti al reddito produttori privati	635.825	
Schedario oleicolo		52.958.950.090
Miglioramento qualità	9.104.361.500	9.000.047.710
Ammasso privato		1.531.377.500
SEMI OLEOSI		
Colza e ravizzone	4.621.325	
Girasole	46.681.300	
Soia	443.323.535	
Semi di lino e cotone		2.811.400
Nuova PAC-Seminativi		
Colza e ravizzone	121.975.979.270	84.111.497.595
Girasole	298.503.805.845	234.674.675.740
Soia	468.013.108.470	440.431.582.295
SEMENTI, FORAGGI, PIANTE PROTEICHE		
Piselli, fave e favette		
Foraggi disidratati	77.739.705.419	91.380.533.900
Legumi da granelli	5.275.173.375	7.872.064.795
Sementi di base e certificate	7.498.935.905	8.340.518.943
Nuova PAC-Seminativi		
Piante proteiche-piselli, fave e favette	18.097.769.265	19.508.101.935
Semi di lino non tessile	35.340.260	42.094.855
COTONE, CANAPA E BACHI DA SETA		
Cotone		
Bachi da seta	276.257.110	250.682.750

TAB. 2

Spesa disaggregata relativa ai vari settori merceologici

	1997	1998
ORTOFRUTTICOLI		
Compensazioni finanziarie e ritiri	96.729.274.809	51.823.505.470
Promozione degli agrumi comunitari		
Comp. finanz. per la trasformazione agrumi	224.851.208.145	57.871.150.740
Estirpazione mele		
Estirpazione mandarineti		
Estirpazione pescheti	13.416.410	
Trasformati a base di pomodoro	351.640.764.005	300.447.146.190
Trasformati a base di frutta	47.198.084.115	19.571.034.170
Promozione consumo mele fresche	1.564.956.330	
Produzione nocciole		3.774.031.380
Risanamento produzione pere, mele, pesche		35.091.320.740
Spese programmi operativi	24.294.714.020	96.646.063.000
Prod. Floricoltura		678.042.400
VITIVINICOLI		
Magazzinaggio e ricollocamento	260.624.679.220	158.360.343.020
Distillazione	194.786.596.975	207.433.031.450
Estirpazione vigneti	17.480.600.240	7.356.627.730
Trasformazione e promozione succhi d'uva	9.182.448.350	19.453.382.480
Schedario viticolo italiano		
LATTIERO-CASEARI		
Latte scremato, latte e latticello	16.717.774.740	13.013.833.690
Azioni promozionali	9.341.012.695	11.787.869.120
Burro e crema	30.741.139.068	23.784.537.320
Ammasso formaggi	180.915.134.070	150.085.807.220
Produzione lattiera: abbandono, riduzione	46.085.284.530	23.033.130
Nuova PAC-Carni bovine ed ovine		
Premi per bovini	394.887.424.865	336.710.869.220
Premi per pecore e capre	326.212.380.520	285.539.178.420
Sostegno del reddito	87.345.241.945	
Macellazione precoce vitelli		33.875.394.400

TAB. 2

Spesa disaggregata relativa ai vari settori merceologici

	1997	1998
TABACCO		
Premi	837.401.980.520	707.187.024.405
PESCA		
Indennità compensativa sardine	42.440.390	
ZUCCHERO		
Rimborso magazzinaggio	86.868.631.980	90.176.865.970
Restitut. per utilizz. nelle industrie chimiche	5.460.662.715	4.396.709.840
SET-ASIDE		
Ritiro di terre dalla produzione agricola	114.137.857.985	20.735.558.340
Nuova PAC-Set-aside		
Ritiro di terre legate agli aiuti per ettaro	112.576.620.980	113.023.349.625
MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO		
Prepensionamento in agricoltura	257.051.355	1.587.301.000
Forestazione	88.094.372.445	126.575.053.705
Vecchio regime Imboschimento	1.294.505.770	4.159.561.500
Vecchio regime Ambiente	12.693.835.305	12.676.912.250
Altre misure agroalimentari	547.609.014.385	538.494.741.560
AIUTI INDIGENTI EST EUROPEO	34.910.522.085	4.401.798.060
Interventi diretti in totale	9.437.481.499.177	8.525.008.343.408

TAB.3

Spese dissaggregata relativa ad interventi di commercializzazione-ammasso pubblico

	1997	1998
CEREALI		
Acquisti	4.698.739.900	7.349.673.000
Stoccaggio	1.607.360.615	9.119.604.800
inventario annuale	4.766.075	14.982.150
Commercializzazione totale	6.310.866.590	16.484.259.950
OLIO DI OLIVA		
Acquisti	1.185.263.435	2.729.972.550
Stoccaggio	6.631.002.510	4.775.734.860
Commercializzazione totale	7.816.265.945	7.505.707.410
ALCOLE		
Acquisti	95.127.455	83.556.590
Stoccaggio	3.622.224.560	24.628.774.620
Commercializzazione totale	3.717.352.015	24.712.331.210
TABACCO		
Acquisti		36.689.190
Stoccaggio	24.059.970	
Commercializzazione totale	24.059.970	36.689.190
PRODOTTI DISTILLAZIONE VINI DA TAVOLA		
Acquisti	82.252.825.620	50.847.672.030
Stoccaggio		
Commercializzazione totale	82.252.825.620	50.847.672.030
BURRO		
Acquisti	2.738.160.735	
Stoccaggio	448.463.090	530.755.110
inventario annuale	4.000.560	30.000.580
Commercializzazione totale	3.190.624.385	560.755.690
CARNE		
Acquisti	64.227.911.830	
Stoccaggio	5.252.221.950	12.452.567.710
inventario annuale		29.899.090
Commercializzazione totale	69.480.133.780	12.482.466.800
PREMI ASSICURATIVI	665.030.590	69.949.980
Interveni di commercializzazione totale	173.457.158.895	112.699.832.260
spese di risorse per contributi risorse proprie comunitarie		
ZUCCHERO	171.713.987.905	195.766.839.650

TAB. 4

Interventi nazionali integrativi di quelli comunitari - Interventi autorizzati

	1997	1998
Mantenimento vacche nutrici	26.494.457.695	20.334.345.940
Set-aside	111.729.923.825	31.981.871.115
Quote latte-riscatto quantitativi riferimento	325.414.050	72.834.000
Latte - ristrutturazione della produzione	93.673.250	20.222.950
Somme rese disponibili per atti pignoramento presso terzi	121.390.450	1.086.383.285
Controlli forniture alimentari indigenti	199.859.880	730.062.085
Versamento all'Erario delle ritenute effettuate su titoli di spesa	59.504.000	
Indennità compensative titolo VIII	9.334.129.200	2.564.103.175
Interventi autorizzati	148.358.352.350	56.789.822.550
Riepilogo spese Gestione Finanziaria		
Interventi diretti	9.437.481.499.177	8.525.008.343.408
Interventi di commercializzazione	173.457.158.895	112.699.832.260
Spese per contributi risorse proprie zucchero	171.713.987.905	195.766.839.650
Interventi autorizzati	148.358.352.350	56.789.822.550
TOTALE	9.931.010.998.327	8.890.264.837.868